

Queste letture sono, e non potrebbe essere diversamente, molto attuali. Dice Gesù: se anche uno risorgesse dai morti neanche di fronte a questo sarebbero persuasi. Il riferimento esplicito è esattamente a Lui. Anche oggi incontriamo spesso questa situazione; nel mondo tante persone, indubbiamente religiose, indubbiamente con una forte sensibilità religiosa – oggi nel mondo c'è una grandissima sensibilità religiosa, una grande ricerca, alla quale non si vuole dare un nome, tante volte – Piuttosto si cerca Dio o si cerca qualcosa, ma sembra che non si voglia veramente arrivare ad un incontro. Tante volte lo tocchiamo con mano, specialmente nei momenti difficili della vita di una persona; se ci capita di partecipare a un funerale, di fronte a una persona che sta per lasciare questa vita troviamo tante persone che hanno un cuore disposto, un cuore in ricerca di una risposta in una dimensione religiosa.

Ma come è vera questa ricerca altrettanto vero è il rifiuto di Dio, di Gesù se si manifesta col suo nome e cognome. Quanti oggi coltivano volentieri nel cuore l'idea che ci sia qualcosa, ma se provi a chiedere di stringere su questo, di dare un nome, di cercare qual è quella verità che dà senso alla tua vita allora si scappa via. Dice Gesù: neanche se risorgessi dai morti sarebbero persuasi. Quanto è vero questo oggi?

E allora di cosa vive quest'uomo, questo ricco? Lo ha tradotto bene la prima lettura: l'uomo che confida in sé stesso è veramente qualcuno che è maledetto. E' come un albero posto in un luogo dove non può crescere, dove non c'è la possibilità di quel nutrimento, dell'acqua necessaria. La vita di questo ricco è la traduzione concreta di questa esperienza. Di cosa vive questo ricco di cui nemmeno conosciamo il nome – neppure il nome ci è stato tramandato.

Giorno dopo giorno di cosa vive? Vede Lazzaro davanti alla sua porta, tutti i giorni, e non gli concede mai niente. Questa pagina vuole dirci allora che per trovare veramente Dio, per fare e vivere una ricerca di Dio dove si arriva a conoscere il Signore per nome occorre anche conoscere il nome di Lazzaro, che è di fianco a te! Il nome Lazzaro vuol dire *Dio provvede*, ed è proprio così. Tante volte ci si arrampica nella difficoltà di voler cercare Dio chissà dove. Il Vangelo ci dice: apri gli occhi, probabilmente è già lì, nella concretezza della tua vita, hai la via, la strada. Forse non sarà l'atteggiamento mistico e iperprofondo, ma attraverso un gesto, un'attenzione scopri il volto di Dio. Scopri che Dio ha anche un volto e con un volto un nome.

Così puoi imparare ad ascoltare Dio, puoi veramente un uomo dell'Alleanza nuova che il Signore ha fatto, *chiamati ad essere concittadini dei Santi* – come ci dice San Paolo – *familiari di Dio*. Persone che hanno un rapporto quotidiano, immediato con il Signore. Queste letture ci spingono a una grande concretezza, dove oggi ho incontrato Dio? Su quale volto? O quale volto il Signore ha scelto oggi per venirmi incontro? negli altri, o direttamente in sé stesso se ho saputo fermarmi; se – dicevamo oggi con i bimbi all'oratorio – lo sappiamo ascoltare con le orecchie del cuore, perchè il Signore si rivela a noi, parla a noi in tanti modi.

Allora la nostra fede nella Risurrezione ha bisogno di un nome, ha bisogno di un volto; questo nome e questo volto lo troviamo nella quotidianità della nostra esistenza dove a poco a poco esce e diventa sempre più nitido ai nostri occhi. Può tornare a confondersi nei momenti di difficoltà o di crisi, che fa anche bene, ma per poi saperlo ritrovare e riconoscere con una relazione che si è ancora resa più forte, con un'amicizia che si è resa ancora più autentica, con uno scambio che è diventato più vero, più radicato.